



## LE MOSTRE

APPUNTAMENTI  
CON IL SACROI TAPPETI DELL'ISLAM IN VIA BRERA, LE VARIAZIONI CONTEMPORANEE DA BUILDING,  
I DIALOGHI D'ARTISTA A VILLA CLERICI. TRE PROSPETTIVE DI TRASCENDENZA

di NICOLA BARONI

Il sacro è argomento trascendente ma anche molto concreto, a volte persino da calpestare, toccare e accarezzare se è tema iconografico di antiche opere tessili, come gli oltre quaranta tappeti, arazzi e tessuti del XV-XIX secolo che saranno esposti da mercoledì prossimo alla Galleria Moshe Tabibnia, nella mostra "Sacro concreto" (in via Brera 3, mar-sab 10-19, fino al 12 febbraio). La particolarità del tappeto nell'islam è proprio il rapporto "fisico" che crea con il sacro: basta quel sottile strato di lana, infatti, per sollevarsi da terra pur restando prostrati. Si entra anche nella dimensione estetica dell'oggetto: la decora-

zione delle "preghiere" come immagine di ciò che attende il credente nell'aldilà. Questa, più o meno astratta, è sempre costituita da fiori e piante. L'infinito potenziale della ripetizione decorativa semi- astratta è l'infinito del giardino che ci attende alla fine dei nostri giorni, e di cui la "preghiera" fornisce un assaggio, rinnovando la promessa ogni volta che si

svolge a terra.

Accompagna il progetto espositivo un saggio di Marco Meneguzzo, che getta una nuova luce su un argomento, quello del "sacro", che è alla base del significato e dell'origine del fascinoso (e anche un po' misterioso) mondo del tappeto.

\*\*\*

Come in un gioco di specchi e rimandi, anche la mostra "Il

Numinoso. La tensione al sacro nell'arte italiana. Ipotesi contemporanee", che apre il giorno seguente da Building Gallery, gioca sulla dimensione ossimorica del significato di "numinoso", che da definizione di Rudolf Otto è "presenza extra-razionale, invisibile, poten-

te al punto da incutere terrore e a un tempo da affascinare". L'esposizione occupa i tre piani della galleria di via Monte di Pietà 23 (fino al 28 gennaio, mar-sab 10-19) e dal 9 novembre anche alcuni spazi della Basilica di San Celso (fino al 22 dicembre, mar-sab 11-19). A dialogare tra loro e con gli spazi sacri saranno più di venti artisti italiani contemporanei che si sono confrontati a modo loro con la trascendenza: da Vincenzo Agnetti ad Alighiero Boetti, da Gino De Dominicis a Lucio Fontana, passando per Piero Manzoni, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti e Jannis Kounellis.

\*\*\*

Aprire invece oggi a Villa Clerici la mostra "Innesti22", organiz-

zata da Isorropia Homegallery (fino al 20 novembre, gio-ven 14.30-17.30, sabato fino 18.30, 3-5 euro). In questo caso cinque artisti - Alessandro Boezio, Marco Circhirillo, Paolo Maggis, Ilaria Miotto e Silvia Paci - espongono proprie opere in dialogo con i dipinti e le sculture della collezione permanente della Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei di via Terruggia 14. ◆

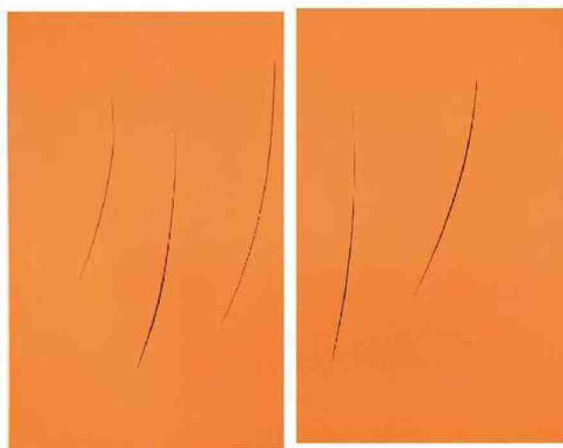
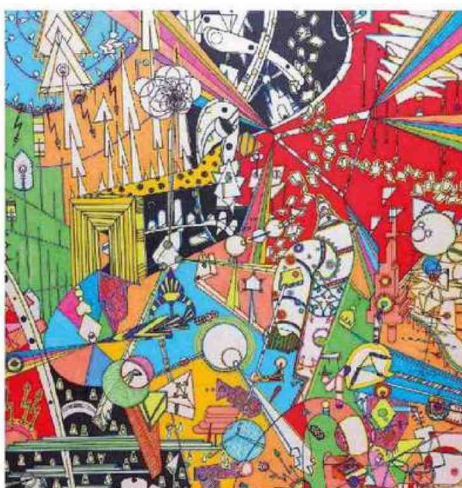
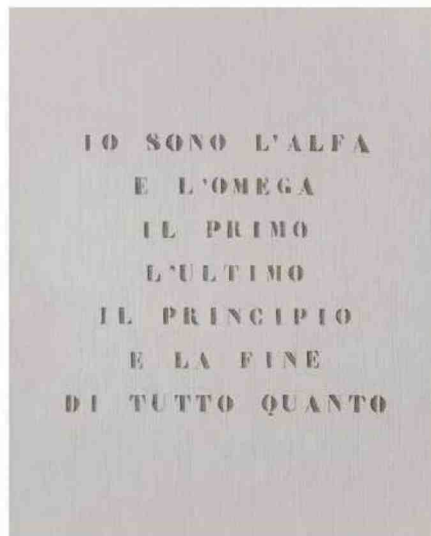




► 20 ottobre 2022



**I LUOGHI**  
Moshe Tabibnia  
(via Brera 3); Building  
Gallery (via Monte  
di Pietà 23); Villa Clerici  
(via Terruggia, 8)



Sopra, Lucio Fontana, *Concetto Spaziale*; a sinistra, e Alberto Guidato, *Dio 7* e Vincenzo Agnetti, *Ritratto di Dio*; sotto, *Il trionfo di Cristo*, Belgio, XV secolo

